



**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N° 71 DEL 16/12/2016**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16  
DICEMBRE 2016**

L'anno **2016**, addì **sedici** del mese di **Dicembre** alle ore **19:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
MAMMI ALESSIO	X		GALLINGANI MARCELLO		X
MONTANARI CORINNA	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
GHIRRI ALBERTO		X	BATTISTINI MANUEL	X	
CAFFETTANI MATTEO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		DIACCI ELENA	X	
SCIANTI GIORGIA		X	BEGHI DAVIDE	X	
ZINI ELEONORA	X		CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X		SPALLANZANI TIZIANA	X	
MARZANI GIULIA	X				

**Presenti: 14    Assenti: 3**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il presidente del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **13 consiglieri. e il Sindaco.**

Sono presenti gli Assessori: Marco Ferri, Alberto Pighini e Simona Talami.

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 71 DEL 16/12/2016**

### **OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 DICEMBRE 2016**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

nell'odierna seduta del 16 dicembre 2016 svolge la discussione che intramente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

#### **Punto n. 1 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale (Deliberazione nr. 66).**

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“L'ordine del giorno reca al punto 1: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale». Qualcuno avrà notato che non ci sono le consuete approvazioni delle delibere delle sedute precedenti per una mera questione tecnica, che con la firma digitale è tutto molto bello, però quando si creano delle questioni tecnologiche, la colpa è mia: ho avuto un paio di momenti di difficoltà con l'utilizzo della firma digitale, non sono riuscito per tempo, ma li approveremo la prossima volta. L'altra comunicazione è che il punto n. 5 dell'ordine del giorno che vi è stato recapitato, è rinviato come mi è giunta notizia da accordo tra i capigruppo, e quindi andrà nel prossimo Consiglio comunale.”

#### **Punto n. 2 – Comunicazioni del Sindaco (Deliberazione nr. 67).**

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“L'ordine del giorno reca al punto 2: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale». Non ci sono comunicazioni.”

#### **Punto n. 3 – Sostituzione della componente Commissione consiliare per le pari opportunità (Deliberazione nr. 68).**

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“L'ordine del giorno reca al punto 3: «Sostituzione della componente Commissione consiliare per le pari opportunità».

Come sapete, il regolamento del funzionamento delle Commissioni prevede all'articolo 6 che la Commissione pari opportunità sia composta dalle elette al Consiglio comunale. In virtù del fatto che la consigliera Elisa Davoli si è rimessa ed è stata sostituita dalla consigliera Tiziana Spallanzani, così come comunicato dal capogruppo del gruppo Partito democratico a suo tempo, si rende necessario sostituire questa persona in modo tale da ripristinare la Commissione pari opportunità nel suo pieno svolgimento e nelle sue piene funzioni. Quindi il Consiglio comunale procede con il voto palese a nominare la consigliera Tiziana Spallanzani nella Commissione pari opportunità.

Se c'è qualcuno che deve intervenire, è libero di farlo altrimenti procediamo subito alla votazione palese. Il regolamento dice il Consiglio comunale, così come il Consiglio comunale nomina la Commissione, nomina anche le eventuali sostituzioni.

Posto in votazione il punto n. 3, il Consiglio comunale approva all'unanimità”

favorevoli	n. 14;
contrari	n. 00 ;
astenuiti	n. 00;

**Punto n. 4 – Approvazione della convenzione per il conferimento all’Unione Tresinaro Secchia della funzione relativa alla gestione del personale dipendente (Deliberazione nr. 69).**

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“L’ordine del giorno reca al punto 4: «Approvazione della convenzione per il conferimento all’Unione Tresinaro Secchia della funzione relativa alla gestione del personale dipendente».

La parola al signor Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO. :**

“Grazie Presidente. Si tratta della convenzione con la quale noi ufficialmente trasferiamo la funzione di gestione del personale del nostro ente all’Unione dei Comuni; la convenzione – per chi ha avuto modo di leggerla – credo sia abbastanza chiara e anche molto semplice, dal punto di vista della scelta strategica non rappresenta una novità, nel senso che la decisione di trasferire la gestione del personale all’Unione Tresinaro Secchia è una scelta che già abbiamo avuto modo di rappresentare e illustrare al Consiglio in vari occasioni, sia nei documenti programmatici dell’Unione, quando facciamo i Consigli dell’Unione, quando approviamo il bilancio di previsione dell’Unione, è ormai due o tre anni che diciamo che l’obiettivo è quello di trasferire anche la gestione del personale e che l’avremmo fatto dal 1 gennaio 2017. Quindi l’esigenza di convocare il Consiglio comunale prima della fine dell’anno, è proprio per concretizzare questa scelta: riuscire a far partire il nuovo ufficio unico di gestione del personale dall’inizio del prossimo anno.

È una scelta secondo me importante, credo molto razionale che porterà buona efficienza al sistema, intanto perché va nella direzione di rafforzare l’esperienza dell’Unione. Lo dico in un momento storico e anche in un contesto geografico istituzionale dove noi, come il resto della Regione, siamo una punta avanzata dal punto di vista della capacità associativa. Questo è uno dei primi Comuni che ha fatto l’associazionismo all’inizio degli anni Duemila; è uno dei primi Comuni che, insieme ad altri ha messo dei servizi tramite delle convenzioni; è uno dei primi Comuni che poi ha istituito una Unione, nell’ormai lontano quasi 2008, alla quale noi progressivamente cediamo delle funzioni, per cercare di fare meglio le cose che si fanno, di non intaccare il rapporto con i cittadini e possibilmente anche ottenere economie di scala e anche una qualità migliore nei servizi. Nel panorama italiano, l’esperienza dell’Unione è un’eccezione; se uno gira per l’Italia, nelle altre regioni d’Italia, fuori dall’Emilia-Romagna, gran parte del nostro Paese non ha le Unioni, non conosce l’esperienza delle Unioni dei Comuni. Ci sono ancora i Comuni strutturati secondo il modello ottocentesco che costruì Napoleone, quando occupò il nostro Paese. L’Emilia-Romagna invece è la Regione che ha per prima sperimentato questa forma associativa di aggregazione, proprio per cercare anche di innovare il modello di pubblica amministrazione e di governo locale, per cercare di migliorarlo. Noi continuiamo a credere in questa forma organizzativa e gestionale dei servizi, lo continuiamo a credere anche perché ci sono problemi, ci sono esigenze che riguardano i nostri cittadini e che sono omogenee a livello distrettuale, quindi le esigenze che hanno i cittadini di Castellarano, di Rubiera e di Casalgrande sono le stesse che hanno i cittadini del nostro Comune, quindi è bene che gli enti mettano in campo politiche omogenee, servizi omogenei e che i nostri enti parlino sempre di più con una voce sola, anche con modalità organizzative simili. Lo dobbiamo fare, anche perché all’interno del nostro distretto abbiamo una buona mobilità, una certa mobilità tra i cittadini: è facile che un cittadino nell’arco della propria vita si sposti da un Comune all’altro come residenza, quindi è bene che trovi delle risposte simili nell’organizzazione dei servizi. Quindi dopo aver portato in Unione servizi importanti come la polizia locale, come tutta la gestione dei servizi sociali, che tra l’altro – devo dire – sta dando buoni risultati, perché il polo sociale che abbiamo costituito a Scandiano sta lavorando bene, lo possiamo dire ormai quasi ad un anno di distanza da quando la funzione è stata ceduta e quindi è possibile fare delle prime valutazioni. Questo del sociale che è il servizio che probabilmente è a più contatto con i cittadini, sta dando risultati molto buoni, e questa è un’ulteriore dimostrazione che non è sbagliato andare verso la direzione di cedere nuove funzioni a questo ente.

Noi stasera discutiamo, poi ovviamente oltre alla polizia locale, ai servizi sociali, alla protezione

civile, anche il sistema informatico e i sistemi informativi informatici. Stasera dobbiamo prendere questa importante decisione di trasferimento della gestione del personale, che forse è una delle funzioni che meglio si presta ad essere svolta in forma associata di tutte quelle che il Comune attualmente gestisce. Gli adempimenti che svolgono gli uffici del personale sono i medesimi, sono uguali ovviamente in tutti i Comuni, così come sono identiche le fonti normative di riferimento; quindi le leggi, i regolamenti che devono seguire gli uffici personali dei vari Comuni sono le medesime in tutta l'Unione. È un servizio che non ha un impatto diretto sulla cittadinanza, quindi non c'è nessun rischio di eventualmente peggiorare il rapporto con i cittadini; è un servizio che non è condizionato dalle scelte discrezionali dell'Amministrazione, perché non è un servizio di *front office* nei confronti dei cittadini. Credo che la condivisione di questo servizio può anche portare ad elevate economie di scala, se non nell'immediato periodo certamente nel medio periodo, certamente quando, superata la fase iniziale di trasferimento del personale, dei *software*, dei vari contratti che noi abbiamo anche per la gestione di alcune funzioni legate al personale, che attualmente sono esternalizzate, quando finiranno questi contratti, quando i programmi che utilizziamo per la gestione del personale potranno essere omogenei, quando ci sarà anche il ricambio del personale stesso, è probabile che si ottengano delle economie di scala anche interessanti, di cui può beneficiare tutta l'Unione. Un altro aspetto molto importante, perché credo che sia utile andare verso la cessione di questo servizio, è il fatto che costituire un unico gruppo di funzionari che lavoreranno insieme per conto dei Comuni che appartengono all'Unione, consentirà a queste persone di avere anche dei momenti maggiori per la propria formazione, perché è evidente che singoli uffici dove lavorano una o due unità, noi siamo il Comune che ha più un'unità impegnate solo sul personale, perché siamo il Comune più grande, ma ci sono uffici del personale di altri Comuni dove sono in uno o in due: quando hai due unità in un ufficio, è difficile trovare il tempo anche per la propria formazione, per la propria qualificazione. Costituire un gruppo di persone di sei, sette, otto unità, vuol dire che queste persone possono anche, organizzandosi al loro interno, trovare dei momenti utili per la propria formazione e per la propria crescita professionale. Questo è un ulteriore vantaggio che comporta mettere insieme la gestione del personale.

Dal punto di vista delle economie generali, non solo economie finanziarie ed economiche in senso stretto, ma economie anche in termini di tempo e di risorse umane impegnate nell'amministrazione, un ufficio personale unico vuol dire anche un'unica contrattazione decentrata e unici sistemi di valutazione. Anche questo è molto utile, perché nel momento in cui hai alcuni servizi gestiti dall'Unione e altri che rimangono nel Comune, è bene che i dipendenti dell'Unione, come quelli del Comune, vengano valutati con gli stessi criteri di valutazione. Non ha senso avere un criterio di valutazione per i dipendenti dell'Unione e un criterio di valutazione per i singoli Comuni. L'ufficio unico consentirà anche di avere unici programmi per la gestione di paghe e di presenze; consentirà anche di riportare interamente la gestione di alcuni servizi che oggi sono esternalizzati e che quindi costano, perché noi per la gestione esterna di questi servizi naturalmente abbiamo un costo che paghiamo al gestore. Significa anche – non nel nostro caso ma nel caso degli altri Comuni – un risparmio di tempo per quelle persone, responsabili di servizio per esempio, che dedicano una parte del loro tempo all'ufficio personale e che nel momento in cui avremo un ufficio comunale unico per tutti, queste persone si potranno dedicare completamente ad altre attività. Quindi nella convenzione che trovate, vedete esplicitata in maniera molto chiara e semplice ed esaustiva la proposta di trasferire questa funzione all'Unione, la durata e la modalità di esercizio della funzione, la dotazione organica e i rapporti finanziari, la sede che sarà quella del nostro Comune e anche i beni, le prestazioni a favore di altri enti e al recesso.

Da una prima stima, da una prima valutazione economica si prevede un risparmio già nella fase iniziale, quindi non solo il risparmio, che secondo me sarà maggiore, nel medio periodo, ma nella fase iniziale si prevede un risparmio per gli enti dell'Unione di circa 63 mila euro, oltre al contributo regionale perché, come sapete, il trasferimento di un'ulteriore funzione all'Unione consente di ricevere un contributo da parte della Regione Emilia-Romagna che vuole premiare l'associazionismo, vuole premiare la collaborazione tra i Comuni e quindi lo fa anche

economicamente e quindi più funzioni tu trasferisci e più aumenta questo contributo destinato all'ente a cui trasferisci le funzioni. Questo è un contributo che aumenterà. Stiamo anche già lavorando, e nel momento in cui tutti i Comuni approveranno il passaggio della gestione del personale all'Unione dei Comuni, nel 2017 l'impegno di cui abbiamo parlato e su cui ci siamo confrontati, è quello di valutare e studiare anche la possibilità del trasferimento di un'altra funzione, che attualmente è gestita singolarmente, che è quella dei tributi. Quindi di capire, di vedere se è possibile in che termini, in che tempi, con che modalità poter mettere insieme la gestione dei tributi. Anche qui ovviamente, come abbiamo fatto per il sociale, non significa che noi chiudiamo gli uffici tributi di tutti i Comuni, perché questo è un servizio di cui i cittadini hanno bisogno che deve rimanere di prossimità nelle nostre comunità, significa mettere insieme il cosiddetto *back office*: tutto quello che sta dietro alla scrivania e al rapporto con i cittadini, come abbiamo fatto nel campo del sociale costituendo questi poli sociali, questi sportelli sociali destinati ai cittadini. Però questa è una decisione, che ancora non abbiamo preso in maniera definitiva, è un impegno di lavoro per il 2017 cominciare a studiare, fare anche approfondimenti e studi di fattibilità su questa possibile ulteriore cessione di competenze e di funzioni. Intanto stasera quella che vi sottoponiamo, è la proposta di trasferire la gestione del personale. “

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“Ci sono interventi su questo punto? Sansiveri, prego.”

**SANSIVERI – CONSIGLIERE. :**

“Noi siamo favorevoli a questo percorso a tappe di razionalizzazione delle funzioni e delle risorse, al fine però di arrivare all'effettiva fusione dei Comuni, eliminando questo ente intermedio ulteriore oltre alle Province, che non sono state eliminate, e alla Regione. Quello che però secondo noi manca, è un obiettivo chiaro e definito di arrivare alla fusione, che preveda un percorso con date certe e parametri misurabili di efficienza, qualità di riduzione dei costi di queste funzioni che gradualmente passiamo all'Unione.

Altre volte su altre funzioni delle quali abbiamo parlato in passato, avevo parlato, avevo richiesto di un eventuale piano di verifiche periodiche: una volta implementate queste funzioni nell'Unione Tresinaro Secchia una cosa un po' più strutturata di verifica dell'efficienza, dell'effettiva riduzione dei costi, qualcosa di un po' più strutturato da comunicare al Consiglio per vedere se il percorso che stiamo facendo merita oppure no. In ogni caso, questo percorso in questo momento sembra che sia fatto in modo un po' disorganico, non c'è un progetto globale e condiviso o se c'è, noi non lo conosciamo, al fine di arrivare alla fusione dei Comuni. Sembra un po' un procedere a tentoni, e dunque concordiamo su questo percorso e ci va bene il trasferimento delle funzioni all'Unione Tresinaro Secchia ma, non condividendone il metodo, al momento ci asterremo.”

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“Consigliere Meglioli, prego.”

**MEGLIOLI – CONSIGLIERE.**

“Grazie Presidente. In merito al punto in discussione, come gruppo consiliare Pd non possiamo che essere favorevoli, in quanto è un passaggio, in vista anche del Consiglio dell'Unione del Tresinaro Secchia della prossima settimana, molto importante per l'Unione e per il cammino che è già iniziato diversi anni fa, come ha ricordato il Sindaco. Infatti prima c'è stata l'unificazione del corpo di polizia municipale, una parte dei servizi sociali, nel 2015 il Sia, nel 2016 il completamento e il trasferimento di tutto il comparto socioassistenziale. Mi sento di fare anche un ringraziamento a nome del gruppo ai Sindaci del distretto che hanno lavorato per questo passaggio. Come ricordava anche il Sindaco prima, un passaggio che è in linea anche con gli obiettivi programmatici, con cui ci presentammo agli elettori scandinavesi ormai due anni e mezzo fa.

Come ogni argomento che parte nuovo, oppure che si origini in una unificazione, come in questo caso, dovranno essere lasciati i primi mesi anche per fare una fase di rodaggio sia per il funzionamento dell'ufficio che per constatare – come diceva anche il consigliere Sansiveri – benefici in termini economici che questo passaggio può portare. Di questo siamo consapevoli. Ma proprio perché con il percorso iniziato ormai tanti anni fa le Amministrazioni, compresa questa, e

anche noi crediamo in questo progetto che è quello dell'Unione, crediamo in questo valore, siamo pronti anche ad essere vigili, ad essere noi, visto che siamo amministratori di questo Comune, a vigilare su questa fase transitoria e sugli effetti che questo passaggio porterà. Non è che dobbiamo farlo perché lo vogliamo fare, siamo obbligati, siamo amministratori: è un senso di responsabilità che dobbiamo nei confronti dei nostri concittadini. Per quanto ci riguarda, siamo anche consci che nel lungo periodo questo porterà benefici alle istituzioni locali e di conseguenza ai cittadini del nostro paese, ma non solo. Infatti l'Unione, per quanto ci riguarda, il suo spirito fondamentale e dei Comuni non deve essere un risparmio fine a se stesso, e vedere gli enti locali solo ed esclusivamente come degli enti mangiasoldi, occupa-poltrone e quant'altro, ma deve innescare un meccanismo all'interno del nostro distretto anche di mutuo aiuto tra i diversi Comuni di questo distretto. Se noi siamo Scandiano, che siamo il Comune più importante e abbiamo la possibilità di dare una mano anche a Comuni che hanno casomai caratteristiche diverse dalle nostre, che hanno anche un personale un po' ristretto rispetto al nostro, secondo noi questo deve essere lo spirito fondamentale dell'Unione e del percorso che stiamo percorrendo insieme. Questo porterà sicuramente dei benefici non solo dal nostro Comune, ma anche quelli dei Comuni limitrofi. Una Unione che va da Baiso fino alla via Emilia. Anzi, a nord della via Emilia. Solo in questo modo comunque i cittadini e le istituzioni locali potranno far sentire la propria voce, anche a livelli più alti, per cercare di aumentare il benessere di questo territorio per i propri abitanti.”

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“Replica del Sindaco, prego.”

**MAMMI – SINDACO.**

“Sulla questione che veniva richiamata dal consigliere Sansiveri: la riorganizzazione degli enti territoriali, quindi la possibilità di spingersi con maggiore velocità, con maggiore forza verso processi di fusione dei Comuni, io sono tra quelli che ritiene questa prospettiva necessaria, quella delle fusioni, forse l'ho anche detto, non mi ricordo. Noi siamo un Paese che ha 8.800 Comuni, dei quali la metà con meno di cinquemila abitanti. Quindi 4.400, 4.500 – vado a memoria – hanno meno di cinquemila abitanti. C'è la provincia di Torino che ha più di trecento Comuni, ha Comuni di cinquanta abitanti, quindi è evidente che un sistema di questo tipo, non tanto e solo per ragioni di efficienza economiche, è un sistema che non risponde più adeguatamente alle esigenze di un territorio, delle imprese, dei cittadini, perché quando hai un Comune con sette dipendenti come fai a fare buona politica ambientale, una buona gestione del territorio, una buona gestione dei servizi sociali educativi. Quindi io sono d'accordissimo che bisogna spingere sempre di più, e lo devono fare a livello nazionale innanzitutto su processi di fusione. Naturalmente si possono decidere due modalità: si può fare un decreto legge, dove si dice che sotto una determinata dimensione c'è l'obbligo di fusione; invece si può usare la strada del confronto con i cittadini, del confronto con le comunità. Questo dipende dalla visione che si vuole mettere in campo. Se vuoi usare una visione più democratica, più partecipativa o invece una visione impositiva. Io sono più per utilizzare una strada di confronto, di partecipazione. Comunque quando vai a toccare l'assetto istituzionale e ovviamente anche questioni legate all'identità, alla storia, alla cultura del territorio, secondo me queste scelte vanno condivise con la cittadinanza. Condividere con la cittadinanza, non è né facile e nemmeno ha degli esiti scontati che la cittadinanza approvi determinati processi di fusione. Basti pensare che in questo territorio ci sono stati tre tentativi di fusione in provincia di Reggio Emilia, due su tre sono naufragati. Solo uno è andato a buon fine, quello del Comune di Ventasso. La fusione tra Villa Minozzo e Toano è stata bocciata, la fusione della Val d'Enza è stata bocciata. Quindi io sono favorevole a spingere sulle fusioni, ma ci deve essere un lavoro graduale, un lavoro attento, di grande anche confronto con il coinvolgimento della cittadinanza. Poi, se tu organizzi questo processo sulla carta e all'interno delle istituzioni e poi nel momento del referendum, della consultazione viene bocciato, non fai un buon servizio anche al progetto stesso. Quindi bene sulla fusione, ma ci vogliono i passaggi giusti. Consideriamo sempre che la fusione non è incompatibile con l'Unione, nel senso che all'interno di una Unione se ci sono dei Comuni che vogliono avviare dei confronti, dei processi di fusione tra di loro, lo possono fare. Anzi, il fatto di far parte della

stessa Unione e già di condividere i servizi, li aiuta, li facilita perché hanno già dei pezzi di Comune condivisi. Quindi più noi rafforziamo l'Unione, più noi cediamo sovranità e competenze all'Unione, più aumentiamo e facilitiamo anche eventuali processi di fusione tra gli enti stessi che compongono l'Unione.

Per quanto riguarda il fatto che non ci sia una visione, su questo non concordo naturalmente con il consigliere Sansiveri, perché la visione c'è e noi la portiamo avanti da diversi anni e nel bilancio di previsione, nella relazione sul bilancio è scritto in maniera chiara dove vogliamo andare; quali sono le attività, le competenze che intendiamo portare nell'Unione, il personale è da un po' di tempo che se ne parla. Però queste decisioni devono essere accompagnate da un grande lavoro organizzativo, amministrativo, finanziario, perché sono pezzi di bilancio che vengono tolte ai Comuni e portati in un altro ente. C'è un lavoro tecnico preparatorio che può sembrare semplice e banale, ma davvero non lo è perché impegna moltissimo le nostre strutture. Io credo che invece quello che è stato fatto in questi otto anni sia stato un risultato molto importante, perché noi abbiamo continuato a puntare sull'Unione, a trasferire funzioni in un momento storico in cui abbiamo avuto tagli dei trasferimenti di una portata mai vista, riduzione degli organici del personale come non si era mai visto: quando ti tolgono del personale nei Comuni, fai fatica anche nello stesso tempo a decidere di trasferire qualcuno nell'Unione, perché già devi fare fronte a delle emergenze interne e non riesci anche contestualmente ad organizzare in maniera giusta il trasferimento di altro personale in un altro ente. Quindi questo quadro che ci ha accompagnato dal 2009 ad oggi, che solo nel 2015 ha iniziato ad avere un po' di discontinuità in meglio, ha portato anche delle Unioni a sciogliersi, ad entrare in crisi. Noi abbiamo delle Unioni in questa provincia dove alcuni Comuni sono venuti via, alcune funzioni sono state riportate nei Comuni. Basta andare nel Modenese per vedere l'Unione di cui fa parte il Comune di Sassuolo. Questo perché è stato un periodo molto difficile, dove già riuscire a resistere, a mantenere quello che eravamo, è stato duro. Noi non solo siamo riusciti a mantenere, siamo riusciti a mettere in campo delle innovazioni organizzative, come portare nuove competenze dentro l'Unione. Quindi si può fare sempre di più, si può fare sempre meglio e soprattutto in tempi rapidi e veloci. Faccio presente che non veniamo da sei anni normali, non veniamo da sei anni di stabilità dove ogni anno avevamo le stesse risorse, non avevamo intaccato il personale, potevamo in maniera tranquilla progettare il futuro di questo ente; noi veniamo da sei anni di straordinarietà e di emergenza. Quindi accetto questa sollecitazione ad impegnarci maggiormente; faccio presente che se non l'abbiamo fatto, non è per disinteresse o disimpegno, ma perché abbiamo dovuto fronteggiare un quadro molto difficile di provvedimenti che hanno danneggiato molto l'interattività dei Comuni.”

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“Se non ci sono altri interventi, mettiamo dunque in votazione l'approvazione della convenzione per il conferimento all'Unione Tresinaro Secchia della funzione relativa alla gestione del personale dipendente. “

Posto in votazione il punto n. 4, il Consiglio comunale approva.”

favorevoli n. 11;

contrari n. 00 ;

astenuiti n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 4, il Consiglio comunale approva a maggioranza:

favorevoli n. 11;

contrari n. 00 ;

astenuiti n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

**Punto n. 5 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scadniano. Adozione della variante n. 2/2016 (Deliberazione nr. 70).**

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“Prego, consigliere Campani. “

**CAMPANI – CONSIGLIERE.**

“Grazie. Vorrei chiedere se possibile dire due parole in merito allo spostamento del punto del Rue. Proprio un inciso velocissimo.”

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“Mettila agli atti, prego.”

**CAMPANI – CONSIGLIERE.**

“Volevo innanzitutto ringraziare per la disponibilità che è stata data subito dopo la Capigruppo, in merito al fatto di rinviare il punto in discussione dopo la Commissione come da noi richiesto, perché – proprio riprendendo le parole del consigliere Meglioli – siamo amministratori e proprio per senso di responsabilità abbiamo ritenuto assolutamente necessario richiedere il tempo necessario per andare ad approfondire quello che questo documento, che mi è stato detto che anche i Consiglieri di maggioranza hanno ricevuto, come noi, suppongo martedì. Quindi riteniamo assolutamente importante avere il tempo necessario per andare a fare delle valutazioni di merito su quello che comunque è il cambiamento di un regolamento, che porta sul territorio delle modifiche. Quindi ringrazio per quello che è stato fatto di studio per capire se era possibile, perché non era scontato di rinviare, quindi ancora un ringraziamento per il fatto di avere rinviato e dato la disponibilità, a tutti a questo punto, di valutare meglio questo. Era solo per questo, grazie.”

**MATTEO CAFFETTANI - PRESIDENTE. :**

“A questo punto, non essendovi più altri punti all’ordine del giorno, la seduta è tolta. Auguri di buon Natale a tutti, a voi e alle vostre famiglie.”

**AI SENSI** degli art. 54 – 55 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale gli interventi dei Consiglieri vengono integralmente registrati e la loro trascrizione dattiloscritta viene depositata agli atti presso l’Ufficio Segreteria Generale quale verbale di seduta.

La seduta si conclude alle ore 20,10.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il presidente del Consiglio**  
Matteo Caffettani  
Documento firmato digitalmente  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Generale**  
Dott. Rosario Napoleone  
Documento firmato digitalmente  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)